IL CAMMINO DELLA CHIESA NEL TEMPO

# Con grande forza gli apostoli davano testimonianza

Il Testo Sacro degli Atti mette in luce la grande forza con la quale gli Apostoli davano testimonianza della risurrezione di Gesù. Non si tratta di una forza che nasce dalla nostra natura. Essa nasce dallo Spirito Santo che governa tutta la loro vita: corpo, anima, spirito, cuore, mente, desideri, volontà, sentimenti. Si compie in loro la Profezia di Gesù pronunciata prima della sua gloriosa ascensione al cielo. Si manifesta in loro quel vento gagliardo e quel fragore come di tuono del giorno Della pentecoste: *“Quelli dunque che erano con lui gli domandavano: «Signore, è questo il tempo nel quale ricostituirai il regno per Israele?». Ma egli rispose: «Non spetta a voi conoscere tempi o momenti che il Padre ha riservato al suo potere, ma riceverete la forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi, e di me sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino ai confini della terra» (At 1,6-8). “Mentre stava compiendosi il giorno della Pentecoste, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. Venne all’improvviso dal cielo un fragore, quasi un vento che si abbatte impetuoso, e riempì tutta la casa dove stavano. Apparvero loro lingue come di fuoco, che si dividevano, e si posarono su ciascuno di loro, e tutti furono colmati di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue, nel modo in cui lo Spirito dava loro il potere di esprimersi” (Ar 2,1.4).* Dobbiamo tutti radicarci in questo convincimento nello Spirito Santo: Più in noi cresce lo Spirito del Signore, più da noi è ravvivato e fatto crescere e più grande è la nostra forza di testimoniare Cristo nella pienezza del suo mistero. Meno cresce in noi lo Spirito e più la nostra forza si affievolisce. Se moriamo allo Spirito e lo Spirito si spegne in noi, la sua verità si spegne, Cristo si spegne, la luce soprannaturale si spegne. Diveniamo abitazione di Satana e parliamo dalla falsità di Satana nella misura in cui lui cresce in noi e noi cresciamo in lui. Oggi Satana è in moltissimi discepoli molto più di ieri. Lo attesta il fatto che mentre Gesù ogni giorno di più viene espulso dalla sua Chiesa, nella sua Chiesa ogni giorno di più Satana, il mondo e le loro falsità e menzogne assieme ai loro peccati stanno entrando sempre di più nella Chiesa. Non in questa o in quell’altra Chiesa, Ma nella Chiesa una, santa, cattolica, apostolica.

La testimonianza viene resa a Cristo Gesù per grazia e per la fortezza in noi dello Spirito Santo. Così l’Apostolo Paolo nella seconda Lettera ai Corinzi: *“L’amore del Cristo infatti ci possiede; e noi sappiamo bene che uno è morto per tutti, dunque tutti sono morti. Ed egli è morto per tutti, perché quelli che vivono non vivano più per se stessi, ma per colui che è morto e risorto per loro. Cosicché non guardiamo più nessuno alla maniera umana; se anche abbiamo conosciuto Cristo alla maniera umana, ora non lo conosciamo più così. Tanto che, se uno è in Cristo, è una nuova creatura; le cose vecchie sono passate; ecco, ne sono nate di nuove. Tutto questo però viene da Dio, che ci ha riconciliati con sé mediante Cristo e ha affidato a noi il ministero della riconciliazione. Era Dio infatti che riconciliava a sé il mondo in Cristo, non imputando agli uomini le loro colpe e affidando a noi la parola della riconciliazione. In nome di Cristo, dunque, siamo ambasciatori: per mezzo nostro è Dio stesso che esorta. Vi supplichiamo in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio. Colui che non aveva conosciuto peccato, Dio lo fece peccato in nostro favore, perché in lui noi potessimo diventare giustizia di Dio (2Cor 5,12-21).*

La potenza della grazia nella quale l’Apostolo Paolo cresceva e si fortificava, fanno di lui un grandissimo e potentissimo testimone di tutto mistero di Cristo di Cristo Signore. Della grazia così lui parla nella nella Prima Lettera ai Corinzi: *“Vi proclamo poi, fratelli, il Vangelo che vi ho annunciato e che voi avete ricevuto, nel quale restate saldi e dal quale siete salvati, se lo mantenete come ve l’ho annunciato. A meno che non abbiate creduto invano! A voi infatti ho trasmesso, anzitutto, quello che anch’io ho ricevuto, cioè che Cristo morì per i nostri peccati secondo le Scritture e che fu sepolto e che è risorto il terzo giorno secondo le Scritture e che apparve a Cefa e quindi ai Dodici. In seguito apparve a più di cinquecento fratelli in una sola volta: la maggior parte di essi vive ancora, mentre alcuni sono morti. Inoltre apparve a Giacomo, e quindi a tutti gli apostoli. Ultimo fra tutti apparve anche a me come a un aborto. Io infatti sono il più piccolo tra gli apostoli e non sono degno di essere chiamato apostolo perché ho perseguitato la Chiesa di Dio. Per grazia di Dio, però, sono quello che sono, e la sua grazia in me non è stata vana. Anzi, ho faticato più di tutti loro, non io però, ma la grazia di Dio che è con me. Dunque, sia io che loro, così predichiamo e così avete creduto (1Cor 15,1-11).* Se oggi Cristo Gesù + ridotto a menzogna e a falsità, è il segno che ormai Satana e il mondo si sono impossessati della nostra vita. O ritorniamo alle sorgenti della verità, della grazia, dello Spirito Santo, del purissimo Vangelo della vita, oppure Satana e il mondo ci legheranno con catene di fuoco eterno.

*La moltitudine di coloro che erano diventati credenti aveva un cuore solo e un’anima sola e nessuno considerava sua proprietà quello che gli apparteneva, ma fra loro tutto era comune.* *Con grande forza gli apostoli davano testimonianza della risurrezione del Signore Gesù e tutti godevano di grande favore. Nessuno infatti tra loro era bisognoso, perché quanti possedevano campi o case li vendevano, portavano il ricavato di ciò che era stato venduto e lo deponevano ai piedi degli apostoli; poi veniva distribuito a ciascuno secondo il suo bisogno. Così Giuseppe, soprannominato dagli apostoli Bàrnaba, che significa «figlio dell’esortazione», un levita originario di Cipro, padrone di un campo, lo vendette e ne consegnò il ricavato deponendolo ai piedi degli apostoli. (At 4,32-37).*

Non rendere testimonianza a Cristo con la pienezza in noi della grazia e dello Spirito Santo, è lasciare ogni spazio a Satana e al mondo perché entrino nella Chiesa una, santa, cattolica, apostolica. Se oggi Satana e il mondo hanno il loro trono nella nostra Chiesa, la responsabilità è tutta nostra, è responsabilità dei pastori e dei fedeli. Noi abbiamo giocato con Satana e con il mondo. Essi però non hanno giocato con noi. Noi siamo stati stolti e insipienti. Loro astuti e calcolatori. Abbiamo rinunciato alla nostra verità per commettere peccati su peccati e non ci siamo accorti che oggi Satana e il mondo ci hanno chiesto un posto nel governo del gregge di Cristo Gesù. Questo significa affidare il gregge del Signore ai lupi della sera. Questi lupi non si curano del gregge del Signore. Essi sanno solo uccidere, sbranare, divorare.

La Parola che ieri il Signore ha rivolto al suo popolo, letta con sapienza e intelligenza di Spirito Santo, è profezia anche per noi. Lo attesta lo stesso Spirito Santo per bocca dell’Apostolo Paolo: *Tu però rimani saldo in quello che hai imparato e che credi fermamente. Conosci coloro da cui lo hai appreso e conosci le sacre Scritture fin dall’infanzia: queste possono istruirti per la salvezza, che si ottiene mediante la fede in Cristo Gesù. Tutta la Scrittura, ispirata da Dio, è anche utile per insegnare, convincere, correggere ed educare nella giustizia, perché l’uomo di Dio sia completo e ben preparato per ogni opera buona (2Tm 3,14-17).* Ora leggiamo una profezia di Sofonia con la potente luce dello Spirito Santo, troviamo in essa lo stato miserevole in cui versa la Chiesa una, santa, cattolica, apostolica: “*Guai alla città ribelle e impura, alla città che opprime! Non ha ascoltato la voce, non ha accettato la correzione. Non ha confidato nel Signore, non si è rivolta al suo Dio. I suoi capi in mezzo ad essa sono leoni ruggenti, i suoi giudici sono lupi di sera, che non hanno rosicchiato al mattino. I suoi profeti sono boriosi, uomini fraudolenti. I suoi sacerdoti profanano le cose sacre, violano la legge. In mezzo ad essa il Signore è giusto, non commette iniquità; ogni mattino dà il suo giudizio, come la luce che non viene mai meno, ma l’iniquo non conosce vergogna. «Ho eliminato le nazioni, le loro torri sono state distrutte; ho reso deserte le loro strade, non c’è neppure un passante, sono state devastate le loro città e nessuno le abita più. Io pensavo: “Almeno ora mi temerà, accoglierà la correzione! Così la sua abitazione non sarà colpita da tutte le punizioni che le avevo inflitto”. Ma invece si sono affrettati a pervertire di nuovo ogni loro azione. Perciò aspettatemi – oracolo del Signore – quando mi leverò per accusare, perché ho decretato di radunare le nazioni, di convocare i regni, per riversare su di loro la mia collera, tutta la mia ira ardente; poiché dal fuoco della mia gelosia sarà consumata tutta la terra. Allora io darò ai popoli un labbro puro, perché invochino tutti il nome del Signore e lo servano tutti sotto lo stesso giogo. Da oltre i fiumi di Etiopia coloro che mi pregano, tutti quelli che ho disperso, mi porteranno offerte.*

*In quel giorno non avrai vergogna di tutti i misfatti commessi contro di me, perché allora allontanerò da te tutti i superbi gaudenti, e tu cesserai di inorgoglirti sopra il mio santo monte. Lascerò in mezzo a te un popolo umile e povero». Confiderà nel nome del Signore il resto d’Israele. Non commetteranno più iniquità e non proferiranno menzogna; non si troverà più nella loro bocca una lingua fraudolenta. Potranno pascolare e riposare senza che alcuno li molesti. Rallégrati, figlia di Sion, grida di gioia, Israele, esulta e acclama con tutto il cuore, figlia di Gerusalemme! Il Signore ha revocato la tua condanna, ha disperso il tuo nemico. Re d’Israele è il Signore in mezzo a te, tu non temerai più alcuna sventura. In quel giorno si dirà a Gerusalemme: «Non temere, Sion, non lasciarti cadere le braccia! Il Signore, tuo Dio, in mezzo a te è un salvatore potente. Gioirà per te, ti rinnoverà con il suo amore, esulterà per te con grida di gioia». «Io raccoglierò gli afflitti, privati delle feste e lontani da te. Sono la vergogna che grava su di te. Ecco, in quel tempo io mi occuperò di tutti i tuoi oppressori. Soccorrerò gli zoppicanti, radunerò i dispersi, li farò oggetto di lode e di fama dovunque sulla terra sono stati oggetto di vergogna. In quel tempo io vi guiderò, in quel tempo vi radunerò e vi darò fama e lode fra tutti i popoli della terra, quando, davanti ai vostri occhi, ristabilirò le vostre sorti», dice il Signore (Sof 3,1-20).* Ogni profezia del Signore apre i cuori alla speranza. Il Signore verrà Lui a salvare il suo popolo. Ma del suo popolo il Signore solo una piccola parte, un piccolo gregge potrà salvare. Quanti si sono lasciati satanizzare e sono diventati mondo con il mondo e hanno portato e Satana e il mondo nella Chiesa, mai potranno essere salvati dal nostro Dio, Hanno oltrepassato i limiti del male, sono precipitati negli abissi del peccato contro lo Spirito Santo e da essi non c’è ritorno. Chi cade in questi abissi del male vi rimane per sempre. Madre Santa, tu sei venuta in mezzo a noi e ci hai scelti come tuoi missionari per risvegliare la vera speranza in tutti quei cuori nei quali essa era stata spenta. Noi però abbiamo tradito le tue attese. Abbiamo portato nel tuo gregge le speranze vane e peccaminose del mondo e del mondo siamo divenuti schiavi. Ora, Madre Santa, siamo pentiti e umiliati. Ti preghiamo: ritorna in mezzo a noi. Chiamaci ancora una vota e mai sarai da noi delusa. Se tu non vieni, se tu non scendi, Satana farà della tua Chiesa la sua dimora. Ti supplichiamo: fa’ che questo mai accada. Per la tua venuta, ti ringraziamo, Madre Santa,

**12 Aprile 2026**